



SAN GIUSEPPE VESUVIANO

25 marzo 2017



UDA

Coma strutturarla?



prima



durante



dopo

I momenti della "lezione"



Preparazione

- Progettazione
- Organizzazione

Svolgimento

- Azioni didattiche
- Processi di apprendimento

Riflessione

- Esiti
- Interventi da mettere in campo

*Prima – Preparazione della lezione
inclusiva*

PROGETTAZIONE DELL'INTERVENTO DIDATTICO



*Durante – Svolgimento della lezione
inclusiva*

LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO DIDATTICO CON GLI ALUNNI



*Dopo – Riflessione sulla 'lezione
inclusiva'*

LA RIFLESSIONE SUI PROCESSI

E SUI RISULTATI



Prima – Preparazione della lezione inclusiva

Progettazione

- * *Analisi del contesto – sezione*
- * *Riferimenti alla progettazione curricolare*
- * *Competenze chiave europea*
- * *Traguardi per lo sviluppo delle competenze*
- * *Obiettivi cognitivi e socio-affettivi*
- * *Prerequisiti richiesti*
- * *Metodologie didattiche*
- * *Strategie di individualizzazione*
- * *Strategie di personalizzazione*



Prima – Preparazione della lezione inclusiva

Organizzazione dell'ambiente di apprendimento

- * *Esperienze – attività*
- * *Mediatori didattici*
- * *Gruppi di apprendimento*
- * *Spazi*
- * *Fasi e tempi*

Modalità e criteri di valutazione
(processi, prodotti, apprendimenti,
competenze)



Durante – Svolgimento della 'lezione inclusiva'

Funzioni pedagogiche: *azioni di insegnamento*
attività di apprendimento

Stimolo e attivazione dei processi

Comunicazione degli obiettivi

Presentazione del compito

Definizione Patto d'aula

Richiamo dei prerequisiti

Organizzazione dei gruppi

Stimolo e attivazione dei processi

Restituzione dei gruppi e dell'ins.

Valutazione formativa e sommativa

Consolidamento dei processi: *transfer e ritenzione*

Valutazione autentica



*Dopo – Riflessione sulla lezione inclusiva:
criticità e bisogni*

Riflessioni sulla lezione inclusiva

Bilancio condiviso

Pianificazione di azioni per il miglioramento



C'ERANO UNA VOLTA
CARTA E STOFFA...
E ORA UN BURATTINO



Prima – Preparazione della lezione: scelte didattiche, organizzative e valutative



V Riferimenti alla progettazione curricolare-scelte didattiche

Analisi del contesto: la sezione (1)

La sezione alla quale si intende proporre la lezione è composta da 21 bambini di 5 anni (11 femmine e 10 maschi) che si conoscono fin dall'età di 3 anni. Sono quindi ben affiatati e legati, le relazioni sono piuttosto serene e i bambini tendono ad aiutarsi l'un l'altro e a collaborare sia nelle attività didattiche proposte sia nei giochi. Nella sezione è presente un bambino che ha manifestato sin dal primo anno di frequenza un disagio emotivo causato da eccessiva timidezza e riservatezza e da scarsa fiducia in sé stesso, che lo portano ad isolarsi dal gruppo e a preferire attività poco impegnative, in particolare giochi di costruzione e manipolazione nei quali riesce molto bene; cerca, invece, di evitare le proposte operative più complesse e articolate o quelle in cui deve assumere ruoli da protagonista o decisionali, per le quali richiede spesso il supporto dell'insegnante, più per un bisogno di rassicurazione che per reale necessità nell'esecuzione.

Prima – Preparazione della lezione: scelte didattiche, organizzative e valutative



V Riferimenti alla progettazione curricolare-scelte didattiche

Analisi del contesto: la sezione (2)

Un altro bambino, costretto su una sedia a rotelle, è seguito dall'insegnante di sostegno per 20 ore ed è spinto da una vivace curiosità e da una forte motivazione all'apprendimento che lo portano a raggiungere ottimi risultati in tutti i campi di esperienza. Dal punto di vista comportamentale, tuttavia, è piuttosto problematico perché necessita sempre di essere contenuto a causa di una sua smania di voler per primo sperimentare e svolgere ogni nuova proposta didattica per diventarne il protagonista. In tal modo entra spesso in competizione, e a volte in conflitto, con i compagni perché tende ad imporre le proprie idee e le proprie scelte.

Prima – Preparazione della lezione: scelte didattiche, organizzative e valutative



Motivazione all'origine dell'unità di apprendimento scelta

Questa UDA nasce dall'idea di avvicinare i bambini al mondo del teatro di figura, accompagnandoli sia alla conoscenza delle varie caratteristiche dei personaggi sia alla sperimentazione di tecniche di costruzione dei burattini con percorsi di attività laboratoriali a carattere creativo-espressivo e l'utilizzo di materiali di recupero.

Contenuto di conoscenza

I personaggi del teatro di figura: i burattini

Prima – Preparazione della lezione: scelte didattiche, organizzative e valutative



Campo di esperienza di riferimento

Immagini, suoni, colori

Altri campi di esperienza coinvolti

I discorsi e le parole, Il sé e l'altro

Competenze-chiave europee stimulate

Comunicazione nella madrelingua

Imparare ad imparare

Consapevolezza ed espressione culturale

Prima – Preparazione della lezione: scelte didattiche, organizzative e valutative



Traguardi per lo sviluppo della competenza

- *Immagini, suoni e colori*

Il bambino: utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo; inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative.

- *I discorsi e le parole*

Il bambino: ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, utilizza il linguaggio per progettare attività e per definire regole.

- *Il sé e l'altro*

Il bambino: gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.

Prima – Preparazione della lezione: scelte didattiche, organizzative e valutative



Obiettivi cognitivi

- Scoprire il teatro di figura
- Conoscere alcuni personaggi del teatro di figura
- Individuare le caratteristiche di alcuni personaggi
- Sperimentare tecniche di costruzione
- Conoscere, usare, manipolare e trasformare materiali
- Inventare, realizzare e decorare burattini

Obiettivi sociali

- Collaborare con i compagni per un fine comune
- Condividere materiali ed esperienze
- Rispettare il proprio turno e le regole del lavorare insieme

Metodologia

- Attività laboratoriali creativo-espressive
- Interazione adulto/bambino e bambino/bambino
- Apprendimento cooperativo

Prima – Preparazione della lezione: scelte didattiche, organizzative e valutative



V Organizzazione dell'ambiente di apprendimento

Attività ed esperienze

- *Attività del grande gruppo*

Le attività del grande gruppo prevedono la partecipazione ad uno spettacolo di burattini e la successiva conversazione con i burattinai che lo hanno messo in scena; e la costruzione e la decorazione del “castello”.

- *Attività individuali*

Individualmente gli alunni ideeranno il proprio burattino e lo rappresenteranno graficamente.

- *Attività del piccolo gruppo*

Gli alunni, divisi in piccoli gruppi, realizzeranno il proprio burattino con il supporto e la collaborazione degli adulti e degli altri bambini.

Prima – Preparazione della lezione: scelte didattiche, organizzative e valutative



Mediatori didattici

- Cartone e cartoncino, stoffe e lane di vario tipo, colore e grandezza
- Bottoni, passamaneria e vari materiali di recupero
- Tempere, pongo, matite e pastelli, forbici e pennelli, colla
- Teste di cartapesta (nr. 21 pezzi)

L'insegnante prende accordi con una compagnia di burattinai per mettere in scena uno spettacolo di burattini da presentare a scuola e chiede la loro collaborazione per la realizzazione di alcuni personaggi

Prima – Preparazione della lezione: scelte didattiche, organizzative e valutative



Spazi

Il plesso è dotato di tre sezioni spaziose e luminose e di un ampio atrio che viene utilizzato per attività motorie e di drammatizzazione. Tutti gli spazi sono facilmente fruibili e ovviamente sono privi di barriere architettoniche. In particolare, nell'aula che accoglie il bambino disabile le insegnanti hanno previsto una disposizione degli arredi tale da consentire all'alunno con bisogni educativi speciali un'agevole circolazione e una completa fruizione di tutti gli spazi. La sezione, infatti, è organizzata in angoli strutturati, ricchi di stimoli creativi ed educativi. In particolare, l'angolo dell'artista è dotato di scaffali ricchi di materiale di vario genere e strumenti disposti in modo tale da consentire agli alunni di accedervi con facilità e immediatezza e soprattutto in piena autonomia e libertà.

Prima – Preparazione della lezione: scelte didattiche, organizzative e valutative



Fasi e tempi

Le attività si svolgeranno in tre fasi:

- la prima, in orario pomeridiano, prevede la visione dello spettacolo di burattini e la successiva conversazione;
- nella seconda fase, in orario antimeridiano, si procede alla realizzazione del “castello” e alla ideazione e rappresentazione grafica del “mio burattino”;
- nella terza fase, in orario antimeridiano, ciascun alunno realizzerà il proprio burattino e lo animerà.

Prima – Preparazione della lezione: scelte didattiche, organizzative e valutative



Modalità e criteri di valutazione

Osservazione dei bambini durante lo svolgimento di tutte le attività e registrazione dei comportamenti più significativi e compilazione, per ciascun alunno, di una tabella sulle abilità e competenze raggiunte.

Esempio di tabella di registrazione delle abilità e competenze

Nome e cognome	Data	
	SI	NO
Riconosce alcuni personaggi del teatro di figura		
Progetta, realizza e costruisce burattini		
Esplora e utilizza materiali		
Effettua scelte idonee di materiali		
Dimostra interesse per le costruzioni creative con materiali di recupero		
Collabora con i compagni		
Rispetta il proprio turno e le regole		
Note e osservazioni:		

Prima – Preparazione della lezione: scelte didattiche, organizzative e valutative



Tabella di valutazione del compito di apprendimento

Il burattino di...

	Data	
	SI	NO
La rappresentazione grafica del burattino è completa		
La rappresentazione grafica è colorata adeguatamente		
La rappresentazione grafica è ricca di particolari		
La rappresentazione grafica è originale		
I materiali di recupero portati sono coerenti con il progetto		
Il burattino realizzato è coerente con il progetto		
Note e osservazioni:		

Durante – Svolgimento della lezione in sezione: azioni didattiche dell'insegnante e attività di apprendimento degli alunni

FASE 1

1. Stimolo e attivazione dei processi



Presentazione del compito

Al rientro in aula dopo essere stati nel refettorio per il pranzo, l'insegnante fa trovare dei burattini sulla cattedra e attira l'attenzione degli alunni mostrando meraviglia per la strana presenza, della quale invita ad ipotizzare le ragioni. Dopo aver ascoltato le ipotesi di tutti i bambini, mostrando interesse e apprezzamento per ciascuna, indossa i burattini e, modificando il tono della propria voce, fa dire loro che i bambini della scuola sono un po' birbanti ma tanto simpatici per cui sono meritate come premio la visione di uno spettacolo straordinario che si svolgerà nell'atrio della scuola.

Richiamo del patto educativo

I burattini dicono ai bambini/spettatori che dovranno assistere allo spettacolo seduti sulle proprie sedioline senza alzarsi e stare in silenzio; e che l'unica cosa che potranno fare sarà ridere a crepapelle.

Durante – Svolgimento della lezione in sezione: azioni didattiche dell'insegnante e attività di apprendimento degli alunni

FASE 1



Organizzazione delle attività e incarichi personalizzati

I burattini invitano i bambini a disporsi in fila per due per andare nell'atrio predisposto nell'atrio. Incaricano il bambino chiuso e timido di fare da capofila con la motivazione che, essendo altro, potrà vedere bene dove sono diretti i burattini ed indicare ai compagni la strada da seguire.

I burattini, quindi, si pongono davanti alla fila e invitano i bambini a seguirli.

Richiamo dei prerequisiti

Arrivati nell'atrio e prima dell'inizio dello spettacolo, l'insegnante ricorda ai bambini che hanno già avuto modo di conoscere molti dei personaggi che si esibiranno a breve, come Pulcinella, il re, la principessa. Ricorda ai bambini che conoscono bene i nomi delle dita delle mani e sottolinea che i burattini vengono impugnati infilando il dito indice nel foro della testa e il pollice e il medio nelle due braccia. Infine, l'insegnante fa notare ai bambini che lo spettacolo è rappresentato all'interno di una struttura di legno che prende il nome di "castello".

Durante – Svolgimento della lezione in sezione: azioni didattiche dell'insegnante e attività di apprendimento degli alunni

FASE 1



2. Riflessione sui processi

Al termine dello spettacolo i bambini vengono condotti in aula ed invitati a disporsi in cerchio per esprimere le proprie impressioni sull'esperienza fatta e soprattutto per conoscere da vicino i protagonisti dello spettacolo: i burattini e i loro animatori



Durante – Svolgimento della lezione in sezione: azioni didattiche dell'insegnante e attività di apprendimento degli alunni



FASE 1

3. Guida e sostegno ai processi

Attività di apprendimento cooperativo guidato (1)

Prima di iniziare l'attività di conversazione, l'insegnante presenta i burattinai illustrando il loro lavoro non solo di animatori ma anche e soprattutto di costruttori dei burattini; e suscitando la curiosità degli alunni descrivendo il laboratorio magico nel quale vengono progettati e costruiti tutti i personaggi. L'insegnante invita i bambini ad ascoltare i racconti dei burattinai e a porre domande uno alla volta; essa stessa pone delle domande per far specificare le varie fasi della costruzione o per suggerire di far indossare ai bambini dei burattini per far loro vedere come si manovrano. Incarica il bambino più timido di prendere un burattino e di provare ad indossarlo, e lo incoraggia facendo la stessa cosa per prima, mostrando però qualche incertezza e chiedendo consiglio al bambino perché "è più bravo" di lei. Infine, lo invita a girare per il cerchio e ad insegnare ad ogni bambino a manovrare il burattino, dal momento che lui lo ha fatto così bene.

Durante – Svolgimento della lezione in sezione: azioni didattiche dell'insegnante e attività di apprendimento degli alunni

FASE 1



Attività di apprendimento cooperativo guidato (2)

La voglia degli alunni di essere i primi a provare ad utilizzare i burattini viene contenuta dall'insegnante ricordando che solo chi rispetta il proprio turno avrà la possibilità di sperimentare mentre gli altri rimarranno a guardare.

I burattinai vengono invitati ad evidenziare i tratti caratteristici che consentono l'identificazione di ciascun personaggio, come il colore rosso della veste del diavolo, il celeste per le principesse, il bianco per Pulcinella, il nero per il dottore; oppure accessori come la corona per il re, la spada per il cavaliere.

Durante – Svolgimento della lezione in sezione: azioni didattiche dell'insegnante e attività di apprendimento degli alunni

FASE 1



Attività di apprendimento cooperativo guidato (3)

Con apposite domande/stimolo i bambini vengono invitati a proporre ulteriori elementi che potrebbero caratterizzare questo o quel personaggio; e ad avanzare ipotesi su quella che dovrebbe essere la voce da attribuire all'uno o all'altro. A tale proposito vengono coinvolti dall'insegnante e dai burattinai che chiedono loro, uno per volta, di dare voce ai burattini cambiando tono e intonazione a seconda del personaggio da interpretare. I bambini che, per vergogna o per timore di sbagliare, si rifiutano di svolgere questa attività vengono comunque invitati a mimare alcuni dei movimenti o delle posizioni caratteristiche assunte dai burattini, come ad esempio gli inchini.

Al termine dell'attività l'insegnante, dopo aver ringraziato gli ospiti, propone ai bambini di costruire alcuni burattini nei giorni successivi e suggerisce ai bambini di proporre agli artisti di tornare a scuola per aiutarli.

Durante – Svolgimento della lezione in sezione: azioni didattiche dell'insegnante e attività di apprendimento degli alunni

FASE 2

1. Stimolo e attivazione dei processi

Presentazione del compito

Salutati gli alunni al loro ingresso in aula, l'insegnante mostra loro un enorme cartone e dice che quello diventerà il loro castello, nel quale far esibire i burattini che saranno realizzati.

Tutti, pertanto, dovranno impegnarsi al massimo per trasformare quel cartone in un capolavoro.



Durante – Svolgimento della lezione in sezione: azioni didattiche dell'insegnante e attività di apprendimento degli alunni

FASE 2



2. Guida e sostegno ai processi

Attività di apprendimento cooperativo guidato

L'insegnante incarica quattro bambini di spostare tutte le sedioline e di unire tutti i tavoli in modo da formarne uno, grande, intorno al quale dovranno disporsi tutti i bambini per decorare il cartone. Nella parte superiore del cartone l'insegnante traccia una finestra che i bambini dovranno ritagliare e attorno alla quale verrà applicata della stoffa per simulare il sipario. Tutti i bambini vengono coinvolti nell'attività e autonomamente si recano nell'angolo dell'artista per scegliere i materiali e gli strumenti da utilizzare per la decorazione del castello.

Durante – Svolgimento della lezione in sezione: azioni didattiche dell'insegnante e attività di apprendimento degli alunni

FASE 2



Sostegno ai processi con azioni personalizzate

L'insegnante incoraggia i bambini restii ad esprimersi in modo grafico pittorico per paura di sbagliare, rinforza ed elogia il loro operato, sottolinea la validità delle idee e delle scelte effettuate, interviene per sedare eventuali dispute per il possesso di materiali o strumenti o per la gestione degli spazi. Ricorda le regole del lavorare insieme e contiene coloro che tendono ad essere invadenti mentre stimola chi tende a ritirarsi o a chiudersi.

Durante – Svolgimento della lezione in sezione: azioni didattiche dell'insegnante e attività di apprendimento degli alunni

FASE 2

3. Riflessioni sui processi



Terminato il lavoro di decorazione, l'insegnante invita gli alunni a riflettere sul lavoro svolto, chiede di esprimere un giudizio sui lavori realizzati, di descrivere le azioni svolte per giungere a quel risultato, di trovare soluzioni ad eventuali problemi o criticità emerse. Stimola tutti a fare ipotesi e dà feedback positivi a ciascuna affermazione, suggerendo come porre rimedio ad eventuali errori.

Durante – Svolgimento della lezione in sezione: azioni didattiche dell'insegnante e attività di apprendimento degli alunni

FASE 2

1. Stimolo e attivazione dei processi



Richiamo dei prerequisiti

L'insegnante invita i bambini a ricordare quanto hanno raccontato i burattinai a proposito della realizzazione dei personaggi e suggerisce la necessità di seguire i loro consigli per ottenere un buon risultato. I bambini vengono sollecitati ad individuare le fasi della produzione dei burattini, partendo dalla progettazione per arrivare alla realizzazione del prodotto finale.

Presentazione del compito

L'insegnante propone agli alunni di procedere alla realizzazione dei burattini, sottolineando che la fase di progettazione è la più importante e che ciascun alunno si trasformerà in un artista/inventore ideando il proprio burattino.

Durante – Svolgimento della lezione in sezione: azioni didattiche dell'insegnante e attività di apprendimento degli alunni

FASE 2

Incarichi personalizzati

Prima di iniziare il lavoro occorre mettere in ordine l'aula. L'insegnante, pertanto, incarica alcuni bambini di staccare i banchi e di sistemarli disponendoli nell'aula e mettendo attorno ad ognuno quattro sedioline. Al bambino in carrozzella viene assegnato il compito di prendere tutti i materiali e gli attrezzi sparsi sui tavoli e di ricollocarli al posto giusto nell' "Angolo dell'artista", luogo nel quale si muove agevolmente e con padronanza. Due bambine, poi, dovranno consegnare a ciascun compagno un foglio bianco e una matita.



Durante – Svolgimento della lezione in sezione: azioni didattiche dell'insegnante e attività di apprendimento degli alunni

FASE 2



3. Guida e sostegno ai processi

Mentre gli alunni operano individualmente per disegnare quello che diventerà il burattino da loro ideato, l'insegnante gira per i banchi, si siede accanto ad alcuni bambini e chiede spiegazioni circa il progetto che stanno realizzando, cosa rappresenta, quale nome ha o pensa di dare al burattino. Ai bambini indecisi o che non sanno cosa disegnare offre suggerimenti e indicazioni, consiglia di ispirarsi ai burattini che hanno visto durante lo spettacolo, ricorda che erano piuttosto semplici e che quindi non c'è bisogno di particolari troppo definiti; elogia i bambini che operano con serietà e impegno, fa vedere alcuni disegni che reputa validi, invita tutti a prevedere un accessorio che possa caratterizzare meglio il personaggio. Quando tutti i bambini avranno completato il loro disegno, li invita singolarmente a presentare ai compagni il burattino “progettato”, descrivendone i dettagli e le caratteristiche. Comunica quindi ai bambini che la fase della progettazione è terminata e che il giorno successivo avrà inizio la fase della creazione. Tornati a casa, i bambini dovranno descrivere ai propri genitori il bambino che intendono realizzare e cercare le stoffe e i materiali che dovranno utilizzare e che porteranno a scuola.

Durante – Svolgimento della lezione in sezione: azioni didattiche dell'insegnante e attività di apprendimento degli alunni

FASE 3



1. Stimolo e attivazione dei processi

Presentazione del compito

Al mattino, all'ingresso in sezione, i bambini trovano l'aula organizzata come un laboratorio artistico, con lunghi tavoli ricoperti da teli di plastica con colle, stoffe, teste di cartapesta, forbici, pennelli, colori. Ad accoglierli ci sono, assieme all'insegnante, anche i burattinai che, fa notare la maestra, hanno mantenuto la promessa di venire ad aiutarli nella realizzazione dei burattini. Prima di iniziare, i bambini vengono invitati a descrivere i materiali che hanno portato e a prendere il disegno elaborato il giorno prima.

Durante – Svolgimento della lezione in sezione: azioni didattiche dell'insegnante e attività di apprendimento degli alunni

FASE 3

2. Guida e sostegno ai processi



Attività di apprendimento cooperativo guidato

A ciascun bambino viene consegnata una testa di cartapesta, sulla quale viene invitato innanzitutto a disegnare gli occhi o a realizzarli con qualche altro materiale. La testa potrà essere decorata con i pennelli o con lane, passamanerie per realizzare capelli, barba e baffi, tenendo sempre presente il “progetto”, con il quale il burattino dovrà essere il più coerente possibile. Il vestito del burattino viene disegnato e ritagliato da ciascun bambino utilizzando come modello per le misure la propria mano, logicamente sotto la guida dell'adulto, che interviene soprattutto nella fase di cucitura del vestito e di fissaggio della testa alla stoffa. Gli adulti, nel frattempo, girano per i tavoli dando supporto a chi ne fa richiesta, indirizzando coloro che mostrano difficoltà o indecisioni, chiedendo la descrizione delle attività che il bambino sta svolgendo e il percorso fatto per giungere fino a quel punto.

Durante – Svolgimento della lezione in sezione: azioni didattiche dell'insegnante e attività di apprendimento degli alunni

FASE 3



3. Riflessione sui processi ed esposizione dei prodotti

Al termine dell'attività laboratoriale, i bambini vengono invitati a disporsi in cerchio e ad indossare i propri burattini. A ciascuno viene chiesto di dargli un nome e di ipotizzare quali potrebbero essere la sua voce e la mimica. Gli altri compagni, di volta in volta, vengono invitati ad intervenire, a dare suggerimenti o ad esprimere pareri circa le scelte e il prodotto realizzato.

Durante – Svolgimento della lezione in sezione: azioni didattiche dell'insegnante e attività di apprendimento degli alunni

FASE 3



Sostegno ai processi con azioni personalizzate

Partendo dai bambini più spigliati e sicuri di sé, l'insegnante chiede che siano essi ad impersonare i propri burattini, inventando andature, movimenti, toni di voce, ripetendo brevi frasi suggerite dagli adulti. Successivamente, nel castello, indossato il burattino dovranno fargli replicare quanto provato.

L'insegnante fa esibire per primo il bambino con bisogni educativi speciali, precisando che, avendo rispettato il proprio turno in tutte le altre attività, merita una ricompensa. Invita, quindi, i burattinai a far muovere i burattini realizzati dai bambini più timidi e timorosi, ai quali successivamente verranno fatti indossare. Inizialmente i bambini dovranno solo animare i burattini mentre la voce sarà prestata dagli adulti; quando avranno acquisito maggiore sicurezza e dimestichezza verranno invitati a presentare il proprio burattino nel castello.

Durante – Svolgimento della lezione in sezione: azioni didattiche dell'insegnante e attività di apprendimento degli alunni

FASE 3

4. Autovalutazione dell'attività

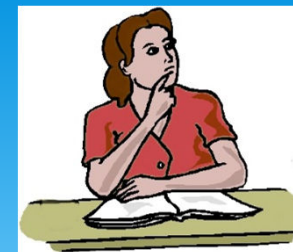


Dopo che tutti i burattini sono stati presentati l'insegnante chiede ai bambini di esprimere un parere sull'attività svolta e di chiarire che cosa hanno gradito e cosa è piaciuto di meno.

Consolidamento dei processi

Al termine della conversazione, l'insegnante invita i bambini e i loro burattini a salutare e ringraziare gli artisti che li hanno aiutati e guidati in questa entusiasmante esperienza. Poi chiede loro se si sentono in grado di ideare uno spettacolo per i bambini delle altre sezioni e, vista la risposta positiva, li invita a cominciare a pensare alle varie fasi nelle quali dovrà articolarsi l'attività.

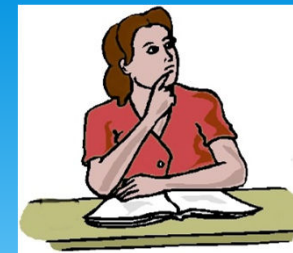
Riflessione sulla lezione inclusiva. Punti di forza, criticità e azioni di miglioramento



Situazione generale

Le osservazioni effettuate e la valutazione dei risultati conseguiti dai bambini durante lo svolgimento di tutte le fasi della lezione inclusiva inducono l'insegnante a ritenere che la scelta del percorso di attività laboratoriale volto alla scoperta dei burattini, alla sperimentazione di svariate possibilità di realizzazione, fino a giungere all'animazione teatrale, ha stimolato i bambini non solo da un punto di vista creativo, e in particolare grafico-pittorico-manipolativo, ma anche e soprattutto da un punto di vista relazionale. Anche i bambini più chiusi e riservati si sono lasciati coinvolgere dalla forma ludica nella quale sono state presentate le attività. L'essersi resi conto di essere protagonisti ed artefici della ideazione e della concreta realizzazione del proprio burattino ha fortemente motivato i bambini, spingendo tutti a mettersi in gioco e ad impegnarsi al massimo delle proprie capacità. La proposta del "compito di realtà" dell'allestimento di uno spettacolo è un ulteriore stimolo all'apprendimento.

Riflessione sulla lezione inclusiva. Punti di forza, criticità e azioni di miglioramento



Situazione generale

Il ricorso al burattino che si anima solo con le mani, che non ha le gambe e che compare in scena a mezzo busto si è rivelata una scelta estremamente inclusiva. Il bambino disabile, infatti, si è sentito a proprio agio nello svolgere tutte le attività, calibrate sulle sue possibilità e capacità, e mai ha mostrato di insofferenza e di disagio, tanto da non entrare mai in conflitto con i compagni o ad assumere atteggiamenti competitivi o ostativi. Il fatto di poter “essere in scena” da protagonista pur non apparendo in prima persona ha incoraggiato e coinvolto anche il bambino chiuso ed estremamente riservato, che anzi ha fatto assumere al proprio burattino atteggiamenti e toni di voce spavaldi, mostrando un lato di sé inaspettato e imprevedibile e suggerendo un punto di forza alle insegnanti sul quale fare leva per migliorare le sue capacità emotivo-relazionali.

ADDIZIONANDO E... SOTTRAENDO

PREPARAZIONE DELLA LEZIONE: SCELTE DIDATTICHE, ORGANIZZATIVE E VALUTATIVE

La classe terza è composta da 21 alunni la cui situazione di apprendimento può essere suddivisa in tre fasce: 1/3 di livello elevato caratterizzato da costante interesse e motivazione ad apprendere, 1/3 di livello medio contraddistinto da partecipazione e interesse adeguati, 1/3 di livello basso che richiede attenzione e supporto in fase esecutiva. Si è cercato di stabilire un clima sereno e fiducioso, aperto al dialogo e all'ascolto attivo.

Un alunno, fin dalla prima classe di scuola primaria, ha incontrato difficoltà nella conoscenza ed elaborazione del numero. Vediamo in dettaglio: è in difficoltà nella stima approssimata, nel counting, al momento del passaggio ad una nuova decina, e nel completare seriazioni quando la richiesta non prevede l'avanzamento o l'indietreggiamento di una unità, mentre è più abile nel comprendere, fra coppie di numeri, quale sia la maggiore. Per la comprensione lessicale di transcodifica la sua abilità è sufficiente. Il problema sorge nella conoscenza sintattica del numero e un errore frequente è, ad esempio, la scrittura "1005" al posto di "105" in quanto l'alunno scrive il numero come lo percepisce a livello uditivo. Nel sistema di calcolo, fa "confusione": tende a ripetere lo stesso algoritmo mantenendo in memoria l'operazione precedente e non passando alla successiva, come da richiesta; nella sottrazione, pur incolonnando bene i termini, sottrae il minuendo dal sottraendo quando dovrebbe ricorrere al prestito; nel recupero dei fatti numerici, si è fermi alla tabellina del 2. Il problema è... nel risolvere un problema". Di fronte ad una situazione problematica, anche semplice, comincia a fare o pensare... ad altro, segno del suo evidente disagio. Ora, di concerto con la famiglia, l'alunno è stato sottoposto ad uno screening presso un centro specializzato e si è in attesa di risposta.

* .

Motivazione all'origine dell'unità di apprendimento

L' UDA MIRA A CONSOLIDARE LA CONOSCENZA E L'ELABORAZIONE DEL NUMERO, AD ACQUISIRE RAPIDITÀ NEL CALCOLO MENTALE PER ESSERE PIÙ VELOCI NELLE PROCEDURE DI CALCOLO SCRITTO CON SPECIFICA ATTENZIONE ALL'ADDIZIONE E ALLA SOTTRAZIONE. POTENZIA LA METACOGNIZIONE CHE FAVORISCE LA COMPrensione DI UNA SITUAZIONE PROBLEMatica ATTIVANDO IL FLUSSO DI SOLUZIONE E SOSTENENDO LE COMPONENTI IMPLICATE NEL PROCESSO RISOLUTIVO: RAPPRESENTAZIONE, CATEGORIZZAZIONE, PIANIFICAZIONE, CALCOLO E VALUTAZIONE.

DISCIPLINE *Competenze chiave europee*

DISCIPLINE

- * *Matematica*
- * *Tecnologia*

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

- * *Competenza matematica*
- * *Competenza digitale*
- * *Imparare ad imparare*
- * *Competenze sociali e civiche*
- * *Spirito di iniziativa e imprenditorialità*

Traguardi per lo sviluppo delle competenze (dalle Indicazioni Nazionali del 2012)

Matematica:

- * L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali e sa valutare l'opportunità di ricorrere a una calcolatrice.
- * Legge e comprende testi che coinvolgono aspetti logici e matematici.
- * Sviluppa un atteggiamento positivo rispetto alla matematica, attraverso esperienze significative, che gli hanno fatto intuire come gli strumenti matematici che ha imparato a utilizzare siano utili nella realtà

Tecnologia:

- * Utilizza strumenti multimediali.

Obiettivi di apprendimenti cognitivi

- * *abilità* in matematica: Contare oggetti o eventi, a voce e mentalmente in senso progressivo e regressivo e per salti di due, di tre...; eseguire mentalmente semplici operazioni con i numeri naturali e verbalizzare le procedure di calcolo; conoscere le tabelline della moltiplicazione dei numeri fino a 10; eseguire addizioni e sottrazioni con i numeri naturali con gli algoritmi scritti usuali.
- * *Conoscenze* in matematica: counting ($n+1$ ed $n-1$), conteggio in senso progressivo e regressivo a salti, secondo un criterio dato; sequenze da completare; conoscenza lessicale, semantica e sintattica dei numeri; fatti additivi e sottrattivi; verbalizzazione delle strategie di calcolo mentale; recupero dei fatti numerici; le procedure di calcolo: gli algoritmi dell'addizione e della sottrazione; regole di prestito e riporto.

Obiettivi di apprendimenti cognitivi

- * **Abilità** in tecnologia: utilizzare materiali digitali per l'apprendimento.
- * **Conoscenze** in tecnologia: le tecnologie multimediali

Obiettivi sociali

- * *Stare con gli altri* con disponibilità alla comunicazione e alla collaborazione.
- * *Stare con gli altri* nel rispetto dei ruoli ricevuti , dei materiali, dei ritmi del lavoro.
- * *Stare con gli altri* per trovare modi e strategie comuni per raggiungere uno scopo.
- * *Stare con gli altri* confrontando idee, ponendo domande, prendendo decisioni.
- * *Stare con gli altri* esprimendo valutazioni su processi, risultati, livello cooperativo.

PREREQUISITI

<i>Prerequisiti richiesti</i>	
<i>Abilità</i>	<i>Conoscenze</i>
Leggere e scrivere numeri	Corrispondenza nome-numero in codice arabico e verbale..
Avanzare contando e indietreggiare contando	Subitizing. La conta di oggetti secondo $l'n+1$ e $l'n-1$
Confrontare quantità e numeri	Corrispondenza nome (in codice arabico e verbale) e quantità. La linea dei numeri. Maggiore ">", minore "<" e uguale "=" ; confronto di coppie di numeri, completamento di sequenze numeriche.
Comprendere segni e significato del "+" e del "-"	Comprensione dal punto di vista arabico e lessicale dei termini "più" e "meno" associati al corrispondente significato di "aggiungere" e "togliere".
Calcolo mentale	Fatti additivi e sottrattivi
Essere in possesso di una conoscenza basilare delle tecnologie	Uso della lim nelle sue funzioni basilari
Condividere procedimenti e risultati	Confronto di strategie e di prodotti

Metodologia

La metodologia si basa sul problem solving, sull'apprendimento cooperativo e sulla riflessione metacognitiva: aspetti correlati tra loro e volti ad una acquisizione del sapere “ragionato” e “condiviso” tra i protagonisti del processo di apprendimento-insegnamento. E' proprio sul processo che si tende a focalizzare l'attenzione, non limitandosi esclusivamente ai risultati, a volte deludenti e riduttivi di quel minimo senso di autoefficacia in possesso degli alunni con difficoltà. Per suscitare la motivazione ad apprendere, si vuole sorprendere l'alunno con giochi matematici in cui misurarsi e che sembrano allontanare la paura della matematica, vista solo dalla qualità delle prestazioni.

Organizzazione dell'ambiente di apprendimento

Attività ed esperienze

Si predilige l'attività a piccolo gruppo con il role play. L'esperienza attiva vede la seguente scansione:

- * uscita nel bosco per osservare “L’Autunno” nei suoi diversi aspetti;
- * foto dell'ambiente oggetto di osservazione; registrazioni di suoni; raccolta di frutti autunnali (ghieffe); attività operativa in classe, gioco di ricostruzione del puzzle associato alle addizioni e alle sottrazioni; gioco verosimile del mercato autunnale: predisposta una bancarella con i frutti raccolti..., con i prezzi indicati dal cartellino... che cosa acquistare? Scegliere in base alle preferenze individuali o in base alla convenienza del prezzo?

Mediatori didattici

Diversi sono *i mediatori didattici* da utilizzare:

- * *attivi* : esperienza diretta e concreta nel bosco volta all'osservazione de "L'Autunno" nei suoi molteplici aspetti: suoni, colori, animali, frutti...;
- * *iconici*: disegni, immagini, foto;
- * *analogici*: macchina fotografica e registratore vengono utilizzati nell'uscita al bosco; alla lim, attraverso l'utilizzo di CD, calcolo mentale e scritto con l'apprendimento analogico; gioco di prestigio; partecipazione al gioco verosimile del "mercato" autunnale.
- * *simbolici*: esposizione orale, esecuzione scritta di addizioni e sottrazioni in colonna sul quaderno..

Nelle diverse fasi del lavoro, mediazione tra pari in piccolo gruppo, con la presenza attenta dell'insegnante che motiva, coordina, sostiene, condivide, rilancia, ampliando l'orizzonte conoscitivo a partire da esperienze significative...

Gruppi di apprendimento

L'ATTIVITÀ PREVALENTE VEDE ALL'OPERA SETTE PICCOLI GRUPPI CON PRESENZA ETEROGENEA DEI COMPONENTI, IN RELAZIONE AL CRITERIO DI INTERDIPENDENZA POSITIVA, RISPETTO:

- * ALL'OBIETTIVO DA RAGGIUNGERE: ADDIZIONARE E SOTTRARRE;
- * AI COMPITI INDIVIDUALI NELLE DIVERSE FASI DEL LAVORO: NON SI GUARDA SOLO ALLA CORRETTEZZA DELLE OPERAZIONI, MA AL PROCESSO DI CONOSCENZA ED ELABORAZIONE DEL NUMERO, CONSIDERANDO CHE IL CALCOLO SCRITTO COSTITUISCE L'ULTIMO ASPETTO DEL SISTEMA DEL NUMERO;
- * AI RUOLI NECESSARI AL FUNZIONAMENTO DEL GRUPPO: OGNUNO È RICCIO “INDOVINO”, “RACCOGLITORE”, “OPERATORE”, “DIGITALE”, “CONDIVISORE”, MENTRE IL ROLE PLAY VEDE L'ALTERNANZA DEI RUOLI NELLE VESTI DEL RICCIO “CALCOLATORE”, “RELATORE”, “MANGIAGHIANDE” “PROBLEMATICO”. MATERIALI E RISORSE SONO A DISPOSIZIONE DEL GRUPPO, CHE NE FA USO CONDIVISO, RISPETTANDO LA RICHIESTA DEI COMPAGNI PIÙ IN DIFFICOLTÀ.
- * AL RICONOSCIMENTO- VALUTAZIONE DELLA PRESTAZIONE INDIVIDUALE E DI GRUPPO: LA CAPACITÀ DI RIPERCORRERE L'ATTIVITÀ CONSENTE DI VEDERE SE LE ASPETTATIVE INIZIALI SIANO STATE SODDISFATTE, SIA SUL PIANO INDIVIDUALE, SIA SU QUELLO COOPERATIVO.

Spazi

- * **Spazi interni** nell'aula: i banchi singoli nell'aula, già suddivisi in grandi gruppi, sono disposti a gruppi di tre: due di fronte ed uno a destra o a sinistra dei due in posizione centrale affinché gli alunni possano costituire un gruppo ravvicinato al massimo sia fisicamente, sia intellettivamente e possano usare un tono di voce idoneo a comunicare fra di loro tale da non disturbare gli altri sei piccoli gruppi. Le risorse a disposizione del gruppo, compresi gli strumenti compensativi, sono patrimonio comune del gruppo per evitare situazioni emarginanti ma, gradualmente, ognuno deve acquisire consapevolezza nella gestione mirata dei materiali, correlata alle necessità individuali. Per il compito di competenza, allestimento di uno spazio per il gioco verosimile “Al mercato dell'autunno”., con i banchi disposti a “bancarelle” e il poster realizzato dai gruppi che, sullo sfondo, ne caratterizza la stagione.
- * **Spazio esterno**: il bosco in autunno

Fasi e tempi

Le fasi programmate si attuano in quattro giorni come di seguito indicate:

- * prima giornata: fasi 1^a per 4h suddivise fra uscita e attività nell'aula;
- * seconda giornata: fasi 2^a, 3^a e 4^a per complessive due ore;
- * terza giornata: fasi 5^a e 6^a per complessive due ore;
- * quarta giornata: fasi 7^a e 8^a per complessive due ore.

Modalità criteri di valutazione

- * Si predispongono due tabelle per l'osservazione dei processi individuali e di gruppo durante l'attività cooperativa (*Allegato 1 e 2*); griglia per la registrazione dei risultati (*Allegato 3a*).

DURANTE Svolgimento della lezione in sezione: azioni didattiche dell'insegnante e attività di apprendimento degli alunni

Stimolo e attivazione dei processi

Presentazione del compito

“Addizioniamo e... sottraiamo”

- * Stimolo iniziale: in una giornata d'autunno, uscita al bosco per vedere, sentire, fotografare l'Autunno. Al ritorno in classe si ripercorre l'esperienza, si proiettano foto rievocando luoghi, colori, frutti... si condividono emozioni e riflessioni. Gioco di prestigio. Anche l'Autunno compie la sua magia e tutti diventiamo “ricci” al lavoro. Su cosa operiamo? “Aggiungiamo e... togliamo” a volontà! Ma, per cominciare ...un bel gioco enigmistico: unire i puntini corrispondenti ai numeri in senso progressivo e buona scoperta! A lavoro ultimato appare... un riccio sotto una quercia. La magia continua con la manipolazione di una manciata di ghiande, la stima approssimata....

DURANTE Svolgimento della lezione in sezione: azioni didattiche dell'insegnante e attività di apprendimento degli alunni

Stimolo e attivazione dei processi

Presentazione del compito

“Addizioniamo e...sottraiamo”

- * Individualizzazione per l'alunno con difficoltà; “linea dei numeri” per contare in senso crescente e decrescente, nel completare serie, nel procedere a salti di 2, 3...; messa in evidenza delle decine con un colore diverso rispetto agli altri numeri; giochi enigmistici quali unire puntini numerati dal più piccolo al più grande per scoprire immagini, riempimento colorato di “determinati” spazi corrispondenti a “determinati” valori (es. spazi in cui siano rappresentate due decine: 2 da, 20, 10 u e 1 da, 10 u+10 u; $10\text{ u} \times 2\ldots$) con la composizione del numero che richiede il calcolo mentale di fatti additivi e moltiplicativi; tabelle facilitate con gli indicatori di decine e unità in cui inserire i numeri per addizionare o sottrarre in base alla richiesta del segno grafico, materiale digitale per favorire l'autocorrezione e l'autonomia; sintesi vocale e calcolatrice parlante per riascoltare i numeri e verificare la loro esatta scrittura; materiale strutturato (es. abaco) e non per la rappresentazione analogica delle quantità associate ai rispettivi numeri espressi in codice arabico e verbale; utilizzo della calcolatrice e della tavola pitagorica; organizzazione e condivisione dei materiali; pausa al termine di una fase di lavoro; valutazione del processo con relative delle difficoltà e del risultato finale

DURANTE Svolgimento della lezione in sezione: azioni didattiche dell'insegnante e attività di apprendimento degli alunni

Stimolo e attivazione dei processi

Presentazione del compito

- * Nell'aula è stato predisposto un "angolo" per avere uno spazio in cui rilassarsi come premio, dopo lo svolgimento dei compiti, in cui socializzare tra pari o in cui distendersi, attraverso letture o giochi, in situazioni di carica emotiva.
- * Si predispone la tabella per l'osservazione dei processi individuali e *di gruppo durante l'attività cooperativa (Allegato 4)*.
- * *Compito di competenza*: realizzazione di un poster sull'autunno la cui ricomposizione è frutto di un gioco a squadre che si confrontano sulle abilità di "addizionare e...sottrarre" in colonna. Il puzzle costituisce lo sfondo di un angolo allestito a "mercato dell'autunno" con listino prezzi e cartellini indicativi della singola merce. Alternanza dei ruoli nelle vesti del "venditore", del "cassiere", del "compratore".
- * Mediazione tra pari in piccolo gruppo, mediazione dell'insegnante che incuriosisce e stimola, sostiene e fornisce feedback rilanciando e ampliando le scoperte.
- * Rubrica di valutazione dell'alunno (*Allegato 5*)

Patto educativo

- * *Richiamo del patto educativo*
- * Si richiamano le regole condivise del patto educativo, si invita al rispetto di quanto concordato con la pausa al termine di ogni fase . (*Allegato 7*)

Organizzazione delle attività e incarichi personalizzati

- * *Organizzazione delle attività e incarichi personalizzati*
- * L'alunno con difficoltà è nominato "fotografo" dell'autunno e, al rientro in aula, proietta le foto alla Lim. L'apprendimento cooperativo è prevalente nel susseguirsi delle varie fasi.

Guida e sostegno ai processi

Attività di apprendimento cooperativo guidato

Itinerario previsto nella prima giornata

- * 1^a fase: Ricci “indovini”. E’ autunno: uscita nel bosco per fotografare, vedere e sentire “L’Autunno”. Al ritorno in aula, si vedono le immagini alla lim, si ascoltano i suoni e...l’Autunno è dentro la scuola e compie la sua magia: ogni alunno è... riccio “indovino”. Gioco di prestigio con i dadi per indovinare numero di facce coperte e punteggi nascosti. Scoperta la magia per riflessione individuale o tramite guida, si passa a riempire un sacchetto di eguale dimensioni, ma con quantità a scelta di ghiande. Quante ne saranno ? Per essere agevolati nella stima, ne prendiamo un mucchio in mano e le contiamo: se ne conto cinque, quante ce ne saranno nell’intero sacchetto? Verifica della stima approssimata procedendo al conteggio effettivo. Rappresentiamo la situazione iniziale e finale sul quaderno, con disegni o simboli grafici. Il conteggio è minore, maggiore o uguale alla stima? Utilizzo i simboli >, <, = nel rappresentare la situazione.

Guida e sostegno ai processi

Attività di apprendimento cooperativo guidato Itinerario previsto seconda giornata

- * 2^a fase: Ricci” raccoglitori”. In una scatola di scarpe, precedentemente decorata con foglie e colori dell’autunno, ogni gruppo mette insieme le ghiande di cui è in possesso. L’alunno “calcolatore” esegue mentalmente i calcoli e li comunica ai componenti del gruppo, trascrivendoli sulla scatola in prima persona o delegando un compagno, sia in cifre arabiche, sia a parole.
- * 3^a fase: Riccio “relatore”. Ciascun relatore informa i compagni di classe della raccolta effettuata. L’insegnante visualizza i dati alla lavagna.
- * 4^a fase: Ricci” operatori”. E’ il momento della procedura in colonna. Quale è il segno che traduce l’operazione effettuata? In una griglia con decine ed unità, ciascun gruppo inserisce i tre addendi in colonna ottenendo il totale delle provviste del gruppo, ponendo attenzione alla regola del riporto. Si riportano alla lavagna gli algoritmi delle sette addizioni e si lancia la sfida: “Qual è il gruppo con più ghiande?”. Mettiamolo in dispensa e...”Quante saranno le ghiande di tutta la comunità dei ricci?”. Proviamo ad applicare la procedura dell’addizione riunendo le ghiande di tre gruppi, di altri tre, dell’ultimo che era stato messo da parte.

Guida e sostegno ai processi

Attività di apprendimento cooperativo guidato Itinerario previsto nella terza giornata

- * 5^a fase: Riccio “mangiaghiande”. In ogni gruppo c'è il riccio “mangiaghiande”, (il terzo bambino che non ha avuto ruoli nelle precedenti fasi), è affamato per cui può mangiare quanti frutti vuole. Ogni gruppo agisce a turno, in modo che tutti gli altri possano vedere. Quale è la domanda che dobbiamo porci davanti a questa nuova situazione? Quale è il segno che traduce l'operazione effettuata? Sul quaderno ciascun gruppo rappresenta la propria situazione in entrata e in uscita. Come prima, alla lavagna e in una griglia, si opera in colonna indicando i termini della sottrazione, attenti alla regola del prestito.
- * 6^a fase: Riccio “problematico”. All'interno di ogni gruppo, i compagni nominano un riccio “problematico” che si interroga ed interroga i compagni su possibili variazioni degli stati operativi: “Addizione o... sottrazione?” Se nella nostra busta (A) ci sono 28 ghiande e nella loro busta (B) ce ne sono 17, dove ce ne sono di più? Dove di meno? Quante ce ne sono in meno nella busta B? Quale operazione ci vuole? E quante ce ne sono in più nella busta A? L'insegnante, pur non mostrando atteggiamenti valutativi, rileva i gruppi che si lasciano fuorviare da quel “più” che inganna, non facendo cogliere lo stesso concetto di differenza, per cui, ad una risposta errata, suggerisce di mettere in corrispondenza biunivoca gli elementi dei due gruppi per arrivare alla stessa conclusione della domanda precedente per operazione e per risultato, invita a rappresentare la medesima situazione con la rappresentazione analogica delle quantità, ricorrendo alla carta quadrettata e a due differenti colori.
- * Itinerario previsto quarta giornata
- * 7. fase: Ricci “digitali”. Alla lim, esecuzione di addizioni e sottrazioni con l'utilizzo di CD che preveda l'apprendimento analogico delle operazioni: il riscontro immediato della procedura corretta, con l'incolonnamento messo in evidenza dal colore, favorisce il procedere corretto (da destra a sinistra), impedisce eventuali errori nel calcolo dando la possibilità di autocorrezione. Verifiche individuali e di gruppo (Allegato 3b).
- * 8^a fase: Ricci “condivisori”. Si ripercorre insieme l'esperienza effettuata, si ritorna su eventuali difficoltà. Ciascun gruppo realizza un grande poster sull'autunno, si tracciano delle linee e si ottengono tessere da inserire in sette contenitori differenti. Gioco finale: “Al lavoro con addizioni e sottrazioni!” Ad ogni risultato corretto estrarre una tessera del puzzle autunnale, da pescare nella scatola, per ricomporre l'opera originaria. Il compito di competenza vede la compilazione di un “listino prezzi” attraverso la partecipazione simulata ad un mercato autunnale: “Alla bancarella dell'autunno... scelgo i frutti... più convenienti. Che cosa acquistare?” C'è fermento operoso nell'aula e la maestra... si dirige al mercato per fare i suoi acquisti autunnali. Il “cassiere” e il “venditore” si guardano e sorridono alla vista del “campatore” inaspettato...

Sostegno ai processi con azioni personalizzate

Nell'itinerario previsto, ognuno svolge il compito assegnato secondo gli interessi e le attitudini individuali:

- * *fase 1^a* : Siamo tutti “ricci indovini” e l'alunno con difficoltà utilizza la linea dei numeri, rappresenta la situazione tramite disegni delle castagne, utilizzo della carta quadrettata. L'alunno fornisce la sua stima approssimata.
- * *2^a fase*: L'alunno viene dispensato dal ruolo di calcolatore, ma scrive il numero sulla scatola in codice arabico e verbale.
- * *3^a fase*: come i compagni.
- * *4^a fase*: L'alunno partecipa all'attività cooperativa, aiutato dalla griglia e confortato dalla presenza dei compagni esperti nel compito.
- * *5^a fase*: L'alunno ha il ruolo di “riccio mangiaghiande” e sceglie autonomamente quante mangiarne. Riporta, come i compagni, l'algoritmo della sottrazione sul quaderno, affiancato da un componente del gruppo.
- * *7^a fase*: L'alunno è chiamato a svolgere un ruolo attivo alla lim.

Restituzione dei gruppi e dell'insegnante

- * ***Restituzione dei gruppi e dell'insegnante***
- * Gli alunni, al termine di ogni giornata, ripercorrono attività e condividono esperienze. L'insegnante coglie, dai vari interventi, gli spunti per fornire feedback: “Bravi! Siamo migliorati nel sistema del numero, nel counting...perché la matematica è diventata un gioco in un mondo magico... pieno di quantità e numeri, che conosciamo ancor prima di parlare.

Autovalutazione e valutazione formativa

Autovalutazione e valutazione formativa

- * Gli alunni esprimono valutazioni sulle fasi dell'attività, sulle proprie abilità di “addizionare” e “sottrarre”, sull'apprendimento cooperativo nel gruppo.
- * A seconda delle fasi, individuano difficoltà e strategie messe in atto, prendono consapevolezza dei propri punti deboli e di quelli forti, riferiscono sugli aspetti più coinvolgenti, motivanti, magici...del percorso effettuato. L'insegnante descrive con gli alunni i processi attuati, loda tutti per l'impegno e la partecipazione. Valutazione dell'insegnante (*Allegato 8*) Autovalutazione individuale e di gruppo (*Allegato 9*)

DOPO Riflessione sulla lezione inclusiva

- * punti di forza***

- * criticità e azioni di miglioramento***

Situazione generale

Situazione generale

- * Gli alunni hanno partecipato con interesse alle fasi dell'UDA assumendo ruoli e svolgendo i compiti come da richiesta. “Addizionare” e “sottrarre” non è un compito fine a se stesso, se pur gratificante nel momento in cui si è divenuti abili nelle procedure di calcolo e gli algoritmi rappresentano un gioco a cui si sa velocemente dare una risposta corretta, ma sono un modo di interrogarsi su competenze che la vita pone, prima dal punto di vista del calcolo mentale e solo poi da quello scritto.
- * Dall'attività di riflessione emergono punti di forza e di criticità:
- * *Punti di forza:* potenziato il calcolo mentale; potenziata la conoscenza lessicale, semantica e sintattica del numero; potenziata la capacità metacognitiva; potenziato il livello cooperativo.
- * *Criticità:* da migliorare la capacità di valutare le difficoltà insite nel lavoro, la stima approssimata, il concetto di “differenza”, il senso di autoefficacia essendo stati i risultati superiori alle aspettative espresse a livello individuale. (*Allegato 7*)

Situazioni particolari

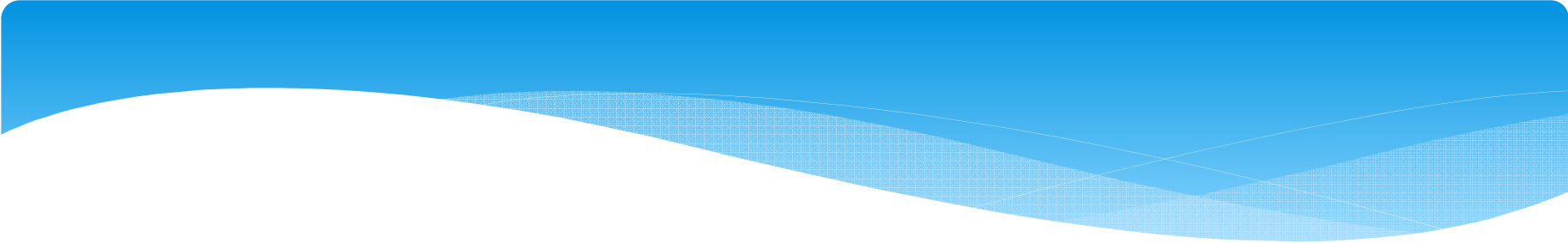
Situazioni particolari

- * L'alunno in difficoltà, con l'ausilio della linea dei numeri, ha affrontato il lavoro con maggiore disponibilità, è divenuto più sicuro nel passaggio alla decina successiva, contando in senso crescente e alla decina precedente, contando in senso decrescente. Deve potenziare la conoscenza sintattica del numero per cui necessita di riascoltare il numero digitalizzato. Comprende il significato del segno "meno", esegue sottrazioni alla lim con il CD in quanto si sente confortato dall'immediato riscontro di correttezza o di autocorrezione.

Azioni di miglioramento

Azioni di miglioramento

- * *Valutare le difficoltà insite nel lavoro:* prima di svolgere un compito, occorre valutare bene la richiesta: a seconda della domanda, si pianifica l'attività, si svolge il compito, si revisiona, eventualmente si autocorregge e non ci si lascia guidare solo dalla fretta di ultimarlo.
- * *Favorire la stima approssimata:* l'avvicinarsi alla quantità effettiva, attraverso una stima effettuata, aiuta il bambino a ritrovare fiducia nelle proprie capacità. Le proposte non saranno sporadiche, legate alla suggestione dell'attività, ma troveranno spazio in un quadro sistematico di sviluppo del pensiero matematico.
- * *Favorire l'acquisizione del concetto di "differenza":* se il "resto" è di più facile intuizione, il concetto di "differenza non sempre lo è e anche il linguaggio può trarre in inganno. E' opportuno confrontare quantità, mettendo in corrispondenza biunivoca oggetti reali, ricorrere alla rappresentazione iconica delle stesse, quindi a quella simbolica, attraverso carta quadrettata e grafici a confronto, dove si "vedono", si "leggono" le quantità.
- * *Favorire il senso di autoefficacia:* l'ansia della matematica o la convinzione di non saper svolgere un compito di matematica crea un circolo vizioso da cui è difficile uscire. La fiducia dell'insegnante nelle capacità individuali e di gruppo fa affrontare il compito con un'ottica diversa: "Sono riuscito anche io a svolgere questo difficile lavoro" fa insorgere aspettative positive per compiti futuri.



**Le radici dell'educazione sono
amare, ma il frutto è dolce.**

(Aristotele)

**Quando avete buttato nel
mondo di oggi un ragazzo
senza istruzione
avete buttato in cielo un
passerotto senz'ali.**

Don Milani